
“Logica” e “tecnica” dei piani di risanamento

SOMMARIO: 1. Il piano d’impresa quale strumento di governo dell’impresa. – 2. Il piano d’impresa nell’ottica del risanamento dell’impresa. – 3. La logica di un piano di risanamento. – 4. I requisiti di fattibilità di un piano di risanamento. – 5. Il percorso di costruzione dei dati di piano. – 6. Conclusioni.

1. Il piano d’impresa quale strumento di governo dell’impresa.

Il piano d’impresa, da sempre determinante per il consapevole governo dell’impresa, assume, in seguito alle modifiche portate all’art. 2086 c.e., ancora maggiore rilevanza. Tale norma ha posto in capo all’imprenditore il dovere di istituire un assetto organizzativo adeguato anche in funzione della tempestiva rilevazione della crisi dell’impresa e della perdita della continuità aziendale, nonché di attivarsi senza indugio per l’adozione e l’attuazione di uno degli strumenti previsti dall’ordinamento per il superamento della crisi ed il recupero della continuità aziendale¹. Si tratta di un dettato di alto livello che necessita di una traduzione in misure organizzative concrete e di dettaglio. Di adeguati assetti e di presidi organizzativi si fa, infatti, un gran parlare da tempo e più se ne parla più essi assumono le sembianze di una mitica chimera. Ed allora dobbiamo domandarci in che cosa essi si concretizzino nella realtà del governo dell’impresa.

Dall’esame del quadro normativo emerge incontrovertibilmente la funzionalità dell’assetto organizzativo alla stima in continuo del prevedibile andamento aziendale, quale emerge anche dal co. 1 dell’art. 14 del Codice della crisi d’impresa e dell’insolvenza (d’ora in poi, CCI), in quanto funzionale alle restanti valutazioni, alla valutazione della sostenibilità del debito in via prospettica, che, come

¹ Apparentemente sono due distinti gli ambiti dell’adeguato assetto con riferimento alla crisi d’impresa: quello della sua rilevazione tempestiva e quello dell’iniziativa volta all’adozione degli strumenti specificamente previsti dall’ordinamento per il superamento. In realtà si tratta di due facce della stessa medaglia e non può parlarsi di assetto adeguato se ci si limita alla mera constatazione dello stato di salute senza prevedere una tempestiva reazione.